

ERRORI SCIENTIFICI NELLA BIBBIA? NON CE NE SONO!

Nonostante le affermazioni degli evoluzionisti, l'anello mancante tra la scimmia e l'uomo è ancora mancante. “Una delle teorie più divertenti in circolazione oggi – osserva il Dr. Gary Parker – è che il DNA dell'uomo e dello scimpanzé siano identici al 98,3%. Come genetista, trovo questo molto umoristico, perché neanche voi siete così identici a voi stessi. Infatti, i geni che avete ereditato da vostra madre e i geni che avete ereditato da vostro padre sono, nella media, al massimo simili solo per il 93%.”¹ (Fig. 1)



Fig. 1 - Questo cartellone è stato realizzato da evoluzionisti allo scopo di mostrare l'affinità del materiale genetico tra l'uomo e le scimmie antropomorfe. Museo di Storia Naturale di Milano, Italia.

Gli evoluzionisti affermano che l'emoglobina di uno scimpanzé è uguale per il 98% a quella di un essere umano. Ciò che però essi non dicono è che ci sono molti altri organismi che hanno una emoglobina straordinariamente simile a quella dell'uomo, come il lombrico marino, per esempio. Sulla rivista *Newton* RCS del 30 luglio 2003, si legge: “Dalla Gran Bretagna un verme che fa buon sangue. Un lombrico marino finora utilizzato dai pescatori come esca potrebbe aprire nuove possibilità nel settore delle trasfusioni umane grazie alla compatibilità della sua emoglobina. Milioni di vite umane in pericolo potrebbero essere salvate dal sangue di un verme che vive sotto le sabbie del mare della Bretagna: l'emoglobina dell'*Arenicola marina* – assicurano ricercatori francesi – è perfettamente compatibile con quella umana. «Non abbiamo dovuto modificare niente» annuncia lo scienziato Franck Zal.”

Il Dr. Gary Parker rileva: “Se vogliamo, l'uomo e lo scimpanzé hanno molte cose in comune: respirano la stessa aria; hanno muscoli e ossa; digeriscono nello stesso modo. SE SIAMO STATI CREATI DALLO STESSO DIO, È NORMALE CHE ABBIAMO MOLTE SIMILARITÀ.

Supponiamo per un momento che ci sia del vero in quella percentuale [98,3%], anche se non so proprio da dove sia spuntata, ed esaminiamo una nuvola, una medusa e un'anguria. Sono tutte composte per il 98% di acqua. Usando la logica degli evoluzionisti, non c'è differenza tra la nuvola, la medusa e l'anguria; ma quel semplice 2% fa un'enorme differenza tra l'uomo e lo scimpanzé!”² (Fig. 2)

¹ “Creazione o evoluzione? Una questione di origini”, Fedefilm, Milano.

² *Ibidem*.

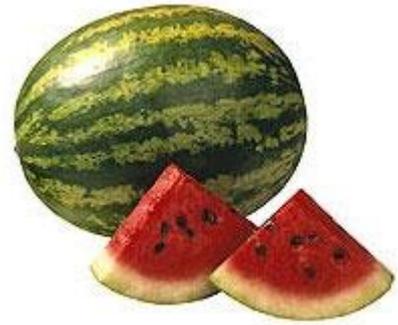


Fig. 2 - Una nuvola, una medusa e un'anguria sono tutte composte per il 98% di acqua.

Nel primo capitolo della Genesi, leggiamo che Dio ha creato tutte le cose viventi secondo la loro specie, per riprodursi e riempire la terra. Questo è precisamente ciò che vediamo. Se – come dicono gli evoluzionisti – un rettile si è evoluto in un uccello, con chi si sarebbe accoppiato quell'uccello? Inoltre, tutte le forme intermedie sarebbero state inevitabili: ma che scopo avrebbe una mezza ala o un mezzo becco? Tutti gli animali hanno organi molto complessi, necessari per la loro sopravvivenza. Ad esempio, i delfini e i pipistrelli hanno un sofisticato sistema radar che usano per individuare le prede. Se i loro efficientissimi radar non fossero completamente funzionanti, questi animali morirebbero.

L'ornitorinco, con la sua struttura e forma particolarissime, assesta un colpo mortale alla credibilità dell'evoluzionismo in tutte le sue forme (**Fig. 3**).

John C. Whitcomb ricorda che la combinazione dei caratteri anatomici di questo mammifero semiacquatico oviparo è così sbalorditiva che “alcuni scienziati inglesi, trovandosi per la prima volta di fronte a un esemplare di ornitorinco morto, credettero che esso fosse stato cucito insieme da mercanti cinesi proprio per ingannare gli inglesi!” Whitcomb osserva che la loro

confusione era comprensibile, perché l'ornitorinco “possiede un becco da anatra, è munito di cinque dita palmate, nuota come un pesce e depone uova come un uccello, si prepara un nido fatto di erba e cova le sue uova per farle schiudere. Ciò indicherebbe la sua appartenenza alla classe degli uccelli. D'altro canto l'ornitorinco ha quattro zampe, è coperto di pelliccia, ha una grossa coda da castoro ed è armato di artigli come tanti mammiferi, il che fa pensare alla sua appartenenza alla classe dei mammiferi. [L'ornitorinco, come tutti i mammiferi, nutre la propria prole con il latte.] Tuttavia, appena nato, l'ornitorinco è provvisto di denti, ma quando diventa adulto i denti sono sostituiti da placche cornee, uniche tra i mammiferi. Inoltre questa creatura si serve di un sistema di eco-radar per ambientarsi, come farebbe un pipistrello o un delfino. Una cavità posta all'interno del suo tallone è collegata a una ghiandola velenifera, facendo di questo animale la sola creatura velenosa coperta di pelliccia. Le sue zampe sono corte come quelle di un rettile, ma ha le guance estensibili come le scimmie o gli scoiattoli. Gli evoluzionisti non sanno proprio in che modo trattare animali come l'ornitorinco, che presentano ‘strane’ combinazioni



Fig. 3 - Ornitorinco (*Ornithorhynchus anatinus*).
Natural History Museum, London, UK.

di tratti che sono incompatibili con il concetto neo-darwiniano di ‘albero genealogico della vita’ o con il mutazionismo. Per l’Architetto e Creatore dell’universo, invece, l’ornitorinco non è affatto un problema! Ogni animale possiede delle caratteristiche con le quali Dio intendeva dimostrare agli uomini la Sua infinita sapienza.”³

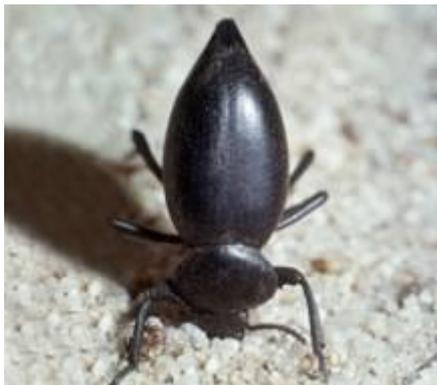


Fig. 4 - La posizione di questo brachino bombardiere, in piedi sulle zampe anteriori, indica che è in procinto di ricorrere al sistema di difesa da cui prende il nome: infatti, sta per colpire il nemico con il secreto irritante di apposite ghiandole anali. Quest’arma si rivela efficace nella maggior parte dei casi: perfino rettili e uccelli cercano di espellere l’insetto, se lo hanno ingerito per errore.

Anche l’incredibile complessità del sistema difensivo di un piccolo coleottero, lungo poco più di un centimetro, il brachino bombardiere (**Fig. 4**), è tale da lasciare sbalorditi. In un articolo apparso su *Newsweek* (25 febbraio 1985), si legge che il brachino bombardiere “sembra essere unico nel regno animale. Il suo sistema di difesa è straordinariamente intricato, a mezza strada tra il gas lacrimogeno e la mitragliatrice. Quando il coleottero avverte un pericolo, produce una miscela di enzimi all’interno di una camera di combustione situata nel suo addome, combinando soluzioni concentrate di alcune sostanze innocue, come acqua ossigenata e idrochinone, con altre sostanze contenute separatamente in una seconda camera. Tutto ciò produce uno spray nocivo di benzochinoni caustici, che il coleottero espelle dal suo corpo all’elevata temperatura di 100 gradi centigradi. Inoltre il fluido viene espulso attraverso una specie di cannoncini attaccati all’addome, che l’animale può ruotare come la torretta di un bombardiere, per colpire una formica affamata o una rana con la precisione di un cecchino.” Il fluido a contatto con l’aria si vaporizza, emettendo un suono crepitante. Le sostanze chimiche presenti nel fluido accecano prede e nemici, mentre il suono produce su di essi un effetto confondente.

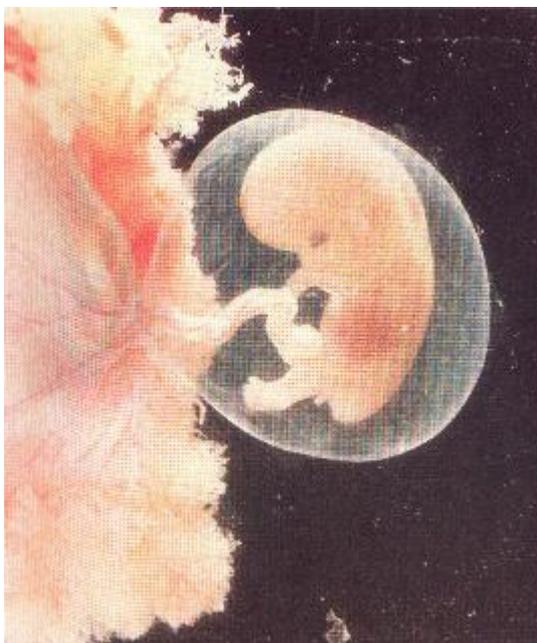


Fig. 5 - Bambino di 9 settimane di sviluppo, avvolto nel sacco contenente il liquido amniotico. (Nilsson, Ingelman-Sundberg e Wirsén: *Ett Barn Blir Till*. A. Bonnier, Stoccolma 1965.)

Se qualcuno avesse ancora dei dubbi circa la Creazione, per dissiparli gli basterebbe considerare le meraviglie del concepimento e dello sviluppo del bambino nel grembo materno (**Fig. 5**). Il re David scrisse: “Sei Tu [Dio] che hai formato le mie reni, che mi hai intessuto nel seno di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l’anima mia lo sa molto bene.” (Salmo 139:13-14)

Le prove scientifiche della Creazione sono schiaccianti; invece gli evoluzionisti sono costretti ad ammettere che, secondo la loro prospettiva, “sia per l’origine della vita, sia per quella dei principali gruppi di animali, le prove rimangono sconosciute.”⁴

Le seguenti parole introducono un articolo scritto dalla astrofisica italiana Margherita Hack, intitolato *Dal Big Bang a oggi*: “Un millesimo di miliardesimo di secondo. Questo il tempo necessario perché dal nulla prendesse forma l’universo primordiale, fatto di energia, particelle

³ John C. Whitcomb, “*The Early Earth. An Introduction to Biblical Creationism*”, Baker Book House Company, Grand Rapids, Michigan, USA, 1986; edizione italiana “*Origini. Introduzione al Creazionismo Biblico*”, Ed. Casa Biblica, Vicenza, p. 110.

⁴ Arthur G. Fisher, *Evolutionist*, Grolier Multimedia Encyclopedia, Fossil Section, 1998.

di materia e quattro tipi di forza a governarne le interazioni.”⁵ Una simile affermazione suscita sconcerto, poiché i principi della termodinamica sono di importanza fondamentale in ogni campo della scienza e della tecnica. Ora il primo principio della termodinamica afferma che materia ed energia non possono essere create né distrutte, ma soltanto trasformate. È una certezza incrollabile della scienza che nulla si origini dal nulla, e che la vita non possa originare dalla non-vita.

Occorre fede anche per credere che tutto l’universo si sia sviluppato da un primo ammasso informe di materia venuta dal nulla; anzi occorre più fede per credere a questa spazzatura, anziché nel Dio Onnipotente, il nostro Creatore, che si è rivelato a noi attraverso la Persona di Gesù Cristo, per mezzo del quale ogni cosa è stata creata.⁶ La Bibbia presenta Dio come il Creatore di tutte le cose:

📖 “Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla Parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti” (Ebrei 11:3);

📖 “I cieli furono fatti dalla Parola del Signore, e tutto il loro esercito dal soffio della Sua bocca. [...] Poiché Egli parlò, e la cosa fu; Egli comandò e la cosa apparve” (Salmo 33:6, 9).

Gli evolucionisti cercano disperatamente di sostenere la loro infondata teoria, anziché riconoscere il Dio Creatore di cui parla la Bibbia. Nonostante ciò, le prove a sostegno della Creazione sono sotto gli occhi di tutti e in continuo aumento. Ma come possiamo sapere che il Dio della Bibbia è il Creatore?

Nel XX secolo, le prove scientifiche hanno dimostrato che spazio, tempo e materia hanno avuto un inizio. E questo ci dice che il Creatore – come insegna la Bibbia – è un Essere infinito, trascendente, ossia indipendente dallo spazio e dal tempo, ma che può agire all’interno della nostra dimensione spazio-temporale. Nessun altro libro cosiddetto ‘sacro’ parla di un tale Creatore. Se consideriamo qualsiasi altro libro religioso, infatti, troveremo che tutti immaginano e presentano un universo tridimensionale e un Dio tridimensionale. È sorprendente notare che soltanto la Bibbia, nella sua unicità, presenta un Dio trascendente.

La Bibbia dice che le stelle sono così numerose che non possono essere contate: “Come non si può contare l’esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di David, mio servitore” (Geremia 33:22). Malgrado ciò, gli scienziati hanno contato le stelle: Ipparco⁷ e Tolomeo⁸ catalogarono 1056 stelle. Per molto tempo, gli astronomi hanno creduto che intorno alla terra ci fossero 6000 stelle, finché non è arrivato Galileo⁹ con il suo cannocchiale (**Fig. 6**) e, da quel momento in poi, gli scienziati si sono resi conto che le stelle del cielo sono innumerevoli. Miliardi di galassie. Miliardi di stelle in quelle galassie. Innumerevoli corpi celesti. Proprio come Dio aveva detto ad Abramo, tanto tempo fa, nel primo libro della Bibbia, la Genesi: “Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda il cielo e

⁵ Margherita Hack, *Dal Big Bang a oggi*, Microsoft® Encarta® Enciclopedia. © 1993-2002 Microsoft Corporation.

⁶ “In principio era il Verbo, e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio. Egli era in principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui, e senza di Lui neppure una delle cose fatte è stata fatta” (Giovanni 1:1-3); “E il Verbo si è fatto carne e ha abitato per un tempo fra di noi, pieno di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la Sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre” (Giovanni 1:14).

⁷ Ipparco di Nicea (190 a.C.-120 a.C.), il più importante astronomo greco dell’antichità.

⁸ Tolomeo (100-175 ca. d.C.), astronomo, geografo e matematico greco.

⁹ Galileo Galilei (1564-1642), fisico, astronomo e filosofo italiano.

conta le stelle, se le puoi contare». E soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza» (Genesi 15:5). Abramo visse circa 3700 anni prima dell'invenzione del telescopio. Il profeta Geremia visse circa 2200 anni prima che il telescopio fosse inventato. Come faceva Geremia a sapere che le stelle non potevano essere contate? Egli non avrebbe potuto saperlo, se Dio non glielo avesse rivelato. Geremia scrisse semplicemente quello che Dio gli aveva ordinato di scrivere: “Così parla il Signore: «[...] Come non si può contare l'esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di David, mio servitore” (Geremia 33:20, 22).

La Bibbia era migliaia di anni avanti rispetto all'astronomia!

Fig. 6 - (Cannocchiali di Galileo) I primi esperimenti di Galileo con il cannocchiale risalgono al 1609. La foto mostra alcuni esemplari dello strumento, conservati al Museo della Scienza e della Tecnica di Firenze, con i quali Galileo effettivamente lavorò.

Attraverso tutta la Bibbia troviamo riferimenti all'universo fisico e a conoscenze scientifiche, che solo recentemente gli scienziati hanno scoperto. Vediamone alcuni esempi.

► Molti testi religiosi dichiarano che la terra poggia sulla schiena di una tartaruga o di un elefante, oppure che essa è sostenuta da Atlante.¹⁰ (Fig. 7)

Soltanto la Bibbia afferma quello che oggi sappiamo essere vero: “[Dio] ha disteso il settentrione sul vuoto, ha sospeso la terra sul nulla” (Giobbe 26:7), vale a dire senza fondamento su cui appoggiarsi.

Fig. 7 - Il titano Atlante, personaggio della mitologia greca, mentre tiene sulle spalle la terra e l'intera volta celeste. Museo Civico di Palazzo Ducale, Venezia, Italia.

► Nel libro di Giona è detto che ci sono montagne sul fondo dell'oceano. Gli scienziati lo hanno scoperto solo nel XX secolo. “Le acque mi hanno sommerso; l'abisso mi ha inghiottito; le alghe si sono attorcigliate alla mia testa. Sono sprofondato fino alle radici dei monti; la terra ha chiuso le sue sbarre su di me per sempre; ma Tu mi hai fatto risalire dalla fossa, o Signore, mio Dio!” (Giona 2:5-6)

► Prima di Cristoforo Colombo, molti scienziati insegnavano che la terra era piatta. Sappiamo che quando Colombo intraprese il suo viaggio alla scoperta dell'India, arrivò in America. Quando partì, si nutrono seri timori che, arrivato ai confini della terra, sarebbe precipitato nel vuoto. Se avessero letto la Bibbia, quegli uomini avrebbero saputo che il

¹⁰ *Atlante*, nella mitologia greca, figlio del titano Giapeto e della ninfa Climene, e fratello di Prometeo. Atlante combatté a fianco dei Titani nella guerra contro le divinità del monte Olimpo. Per punizione, fu condannato a reggere per sempre sulla schiena e le spalle la terra e l'intera volta celeste.

profeta Isaia aveva parlato della sfericità della terra circa 2200 anni prima di Colombo: “Egli [Dio] è Colui che risiede al di sopra del globo terrestre” (Isaia 40:22). Avete notato l’espressione “globo terrestre”? La parola originale ebraica tradotta con il termine ‘globo’ è *chug*, che significa ‘cerchio’ e ‘sfera’. Questa parola ebraica contiene la verità scientifica che la terra è rotonda ed è una sfera.

Ovviamente, il profeta Isaia non ricavò questa informazione dalla scienza del suo tempo, la quale insegnava che la terra era piatta. Questa conoscenza deve essergli venuta da una fonte migliore. Isaia attestò che tutto ciò che egli scrisse gli provenne dal Grande Scienziato che ha creato i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi.

► Circa 3500 anni fa, Mosè visse in Egitto. La Bibbia dice che egli “fu istruito in tutta la sapienza degli Egiziani” (Atti 7:22). A quei tempi, la scienza egizia credeva che la terra fosse nata da un uovo e che l’uomo venisse dai vermi che si trovavano nel limo del fiume Nilo. È del tutto evidente che Mosè, autore del Pentateuco,¹¹ non ricavò dalla scienza egizia le informazioni circa l’origine dell’universo contenute nella Genesi. Da dove gli vennero dunque quelle informazioni, se non dal Creatore stesso dell’universo?

► Circa 2200 anni fa, in Alessandria d’Egitto, la scienza del tempo insegnava che i corpi celesti erano infissi in una struttura solida di cristallo.¹² Molto tempo prima, l’Antico Testamento era stato scritto in lingua ebraica. Quando esso fu tradotto dall’originale ebraico nella lingua greca, la falsa scienza relativa ai corpi celesti imperante a quel tempo influenzò i traduttori.

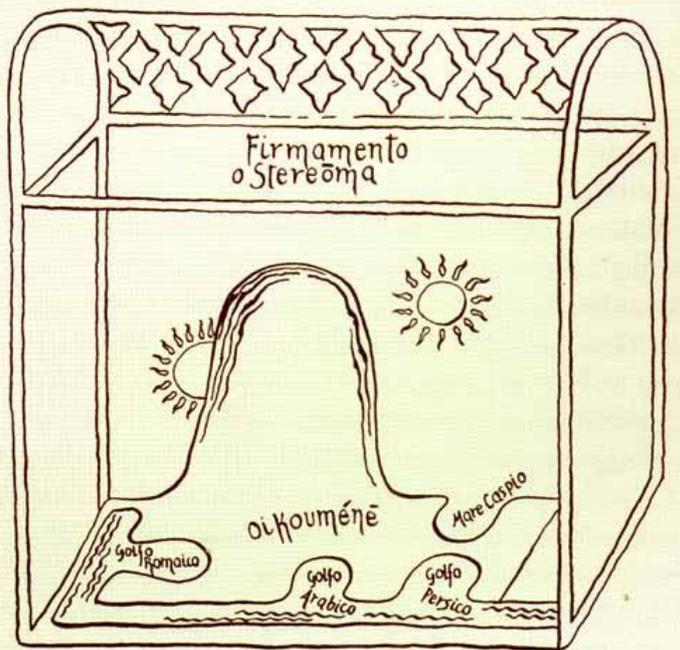


Fig. 8 - Immagine tratta da *Topographia Christiana* (trattato di cosmologia di cui si conoscono tre manoscritti greci) di Cosmas Indicopleustes, mercante, filosofo e cartografo siriano vissuto nel VI secolo.

La traduzione greca dell’Antico Testamento ebraico è detta ‘Septuaginta’.¹³ In questa traduzione, la parola ebraica *raqia* fu tradotta con la parola greca *stereōma*, per indicare una struttura solida e fissa (*stereōma*, vocabolo greco che significa: *corpo solido, cosa consolidata, fondamento, base, sostegno*).

La nostra parola italiana *firmamento* si rifà a quella antica falsa scienza che influenzò i traduttori della Septuaginta; infatti essa deriva dalla parola latina *firmamentum* (dal verbo *firmare* = tenere saldo, rendere fermo o stabile) e significa: *sostegno che regge il cielo*. Nell’antica astronomia si pensava, infatti, che nel *firmamento* fossero situate le stelle fisse, e lo si rappresentava di cristallo (**Fig. 8**). L’idea del *firmamento*, dunque, incorpora l’antica credenza che i cieli fossero una ferma e solida superficie, che fungeva da sostegno a stelle e

¹¹ *Pentateuco*, insieme dei primi cinque libri dell’Antico Testamento, ovvero *Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio*. Il termine deriva dal greco *pentateuchos* (“il libro dei cinque volumi”), composto di *penta*, “cinque” e *teuchos*, “astuccio per i libri”.

¹² E. W. Maunder, *Astronomy*, The International Standard Bible Encyclopaedia, I, p. 315.

¹³ *Septuaginta*, termine derivato dal latino *septuaginta* (settanta), riferito ai 70 (o 72) traduttori che si riteneva fossero stati incaricati dal sommo sacerdote di tradurre la Bibbia ebraica in greco, per ordine dell’imperatore Tolomeo II. La Bibbia fu tradotta in greco nel III secolo a.C. per gli Ebrei di lingua greca abitanti fuori della Palestina, che non erano più in grado di leggere le Scritture nell’originale ebraico.

pianeti. La parola ebraica *raqîa* contenuta nella Bibbia significa invece: *spazio, distesa, vastità, estensione*. Possiamo così renderci conto che i traduttori della Septuaginta prestavano fede a una falsa teoria scientifica, al punto che giunsero ad alterare il significato della parola ebraica *raqîa* per adattarlo a quella teoria!

La Septuaginta fu poi utilizzata per la traduzione della Bibbia nelle lingue moderne, così quella falsa teoria è giunta fino a noi. Perciò noi troviamo ancora (purtroppo) il vocabolo *firmamento* saldamente presente nelle traduzioni italiane e straniere della Bibbia. Qui abbiamo una riprova del fatto che la Bibbia era scientificamente esatta migliaia di anni prima che gli uomini di scienza scoprissero che pianeti e stelle non sono infissi in una struttura solida di sostegno.



Fig. 9 - Nel medioevo (e fino all'800 inoltrato) i vasi da notte venivano svuotati in strada, e non era infrequente per i passanti ricevere queste spiacevoli docce.

► Nel Medioevo, in Europa, le immondizie e i liquami venivano gettati nelle strade (**Fig. 9**). Questa abitudine faceva proliferare mosche, topi e malattie. Tifo, colera, lebbra e peste bubbonica uccidevano milioni di persone, e la scienza non aveva rimedi contro questi flagelli. Nei ghetti in cui vivevano gli Ebrei, ciò non accadeva. Perché? Perché gli Ebrei applicavano le prescrizioni igieniche contenute nella Bibbia.

► Nel 1840, Ignác Fülöp Semmelweis (1818-1865), medico di origine ungherese, provocò un trambusto internazionale. In un'epoca in cui la microscopia era quella che era, e di germi tutti parlavano ma nessuno ne aveva mai visti, Semmelweis scoprì l'origine settica della febbre puerperale (**Fig. 10**), e introdusse un metodo profilattico per la prevenzione di questa patologia.

Fino alla prima metà del XIX secolo, la febbre puerperale (un'infezione batterica del tratto genitale contratta in seguito al parto) causava la morte di circa il 30% delle donne che partorivano nei reparti di maternità ospedalieri, mentre in genere risparmiava le puerpere che partorivano in casa.

Semmelweis notò che i tassi di mortalità per questa patologia erano particolarmente elevati tra le donne visitate dagli studenti di medicina, che non si erano lavati le mani dopo aver condotto dissezioni anatomiche su cadaveri. In base a questa e ad altre osservazioni, egli concluse che la febbre puerperale aveva natura settica e contagiosa. “D’ora in poi – è la parola d’ordine di Semmelweis – chiunque viene a contatto con un cadavere, chiunque è semplicemente entrato in sala anatomica – sia professore, assistente, studente o levatrice – deve prima lavarsi accuratamente le mani con una soluzione di cloruro di calcio, fino a che il ‘lezzo cadaverico’ non sia scomparso.”¹⁴



Fig. 10 - Lo *Streptococcus pyogenes* (sfere di colore rosso) è responsabile della maggior parte dei casi di grave febbre puerperale.

¹⁴ L. Sterpellone, *Medici illustrissimi... le incredibili avventure della medicina*, Antonio Delfino Editore, Roma, 1987, p. 66.

Ordinando agli studenti e al personale ospedaliero una maggiore igiene della persona e degli ambienti, Semmelweis ottenne una riduzione drastica del tasso di mortalità tra le puerpere. Le teorie di Semmelweis, tuttavia, incontrarono una forte opposizione da parte delle autorità ospedaliere, al punto che egli fu costretto a lasciare l’Austria. Fu perseguitato e deriso, mentre migliaia di donne continuarono a morire. I medici che osteggiavano Semmelweis somministravano purghe alle povere donne, pensando che molte di loro morissero per il fatto di non essere state purgate! E Semmelweis non si dava pace, perché sarebbe bastato dargli ascolto e applicare le misure igieniche da lui prescritte per salvare la vita di quelle donne.

La situazione nelle cliniche ostetriche del tempo era la seguente: “La Clinica ostetrica (cinque stanze con 26 letti) si trova ubicata in una posizione davvero infelice, al secondo piano della Facoltà di Medicina. Al pianterreno c’è la sala anatomica [dove si dissezionano i cadaveri], che si apre nello stesso cortile dove danno le finestre delle stanze: il canaletto che porta via i liquami della sala anatomica si versa proprio in quel cortile, spargendo nell’aria olezzi non proprio inebrianti. La sala operatoria è ubicata nella stessa sala parto. Semmelweis è anche preoccupato della biancheria: lenzuoli sporchi e sdruciti, materassi inzuppati di marciume... Semmelweis, infuriato, afferra un lenzuolo e lo sbatte sotto il naso del responsabile dell’amministrazione, chiedendogli se lui ci dormirebbe sopra. Vista inutile ogni insistenza, fa acquistare lenzuoli e materassi nuovi con lo stipendio del mese. Ripristina immediatamente per tutto il personale che ha contatto diretto con le partorienti, le misure obbligatorie di disinfezione delle mani. I risultati non tardano ad arrivare: in breve tempo la mortalità per febbre puerperale si riduce drasticamente. (Nei sei anni in cui rimane alla Clinica, delle 933 donne ricoverate moriranno soltanto sei, cioè lo 0,85%).”¹⁵

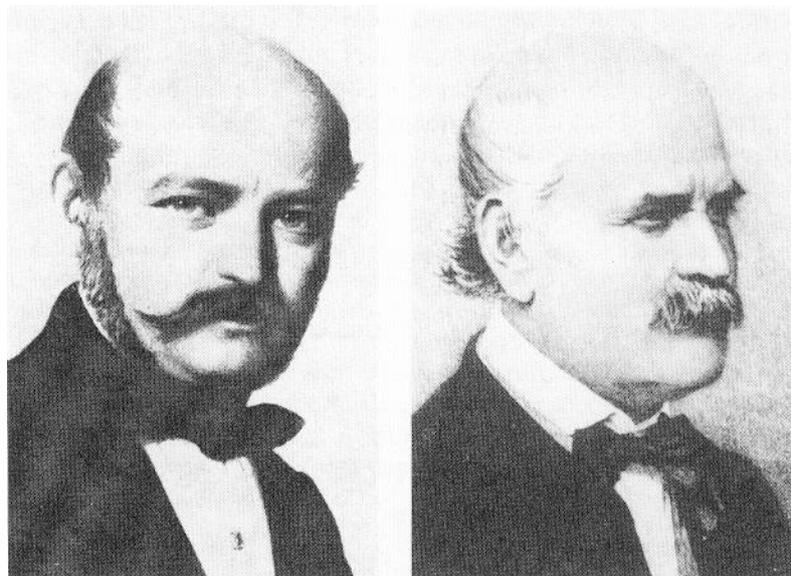


Fig. 11 - È evidente il decadimento fisico di Semmelweis in queste due foto, scattate a distanza di due anni l’una dall’altra.

Ma una schiera di medici irragionevoli che volevano persistere nell’errore, e l’incomprensione umana da cui era circondato, condussero Semmelweis a una tragica fine precoce (**Fig. 11**). L’ostilità intorno a lui era totale, e la ragione stava ormai per abbandonarlo: “Un mattino lo vedono entrare urlando in sala di dissezione durante un’autopsia. Afferra un bisturi e, apertosi un varco tra gli studenti, lo affonda impietosamente nel cadavere, gettandone in aria brandelli di muscoli. Prima che qualcuno riesca a bloccarlo, affonda il bisturi nel ventre della salma e comincia a scavare... Poi

una mossa sbagliata, e si ferisce il medio della mano destra. L’infezione si espande rapidamente all’avambraccio. Non c’è tempo da perdere. Decidono di trasportarlo a Vienna. Ma il mattino del 22 giugno (1865), date le sue gravi condizioni psichiche, invece che in clinica lo portano direttamente al manicomio viennese... Nel frattempo l’infezione ha invaso tutto l’arto superiore, e minaccia di estendersi ancora. Poi

¹⁵ L. Sterpellone, *Medici illustrissimi... le incredibili avventure della medicina*, op. cit., pp. 76-77.

compare un ascesso metastatico all'altro braccio, che invade la pleura, i polmoni, il pericardio. L'agonia durerà fino alle 7 di sera del 16 agosto: poi, liberatrice, la morte... Semmelweis muore della stessa infezione che ha impostato tutta la sua vita... Nei giorni in cui Semmelweis rimase ricoverato all'Asylum psichiatrico, ricevette dal personale numerose gravi percosse, che non sono state certamente estranee alla morte.”¹⁶

L'esattezza delle teorie di Semmelweis fu riconosciuta soltanto dopo la sua morte. Oggi simili misure igieniche sono rigorosamente imposte negli ospedali di tutto il mondo. Sapevate che la Bibbia prescrisse tali misure igieniche più di 3400 anni prima di Semmelweis? Sì, la Bibbia era di gran lunga più avanti della scienza umana!¹⁷

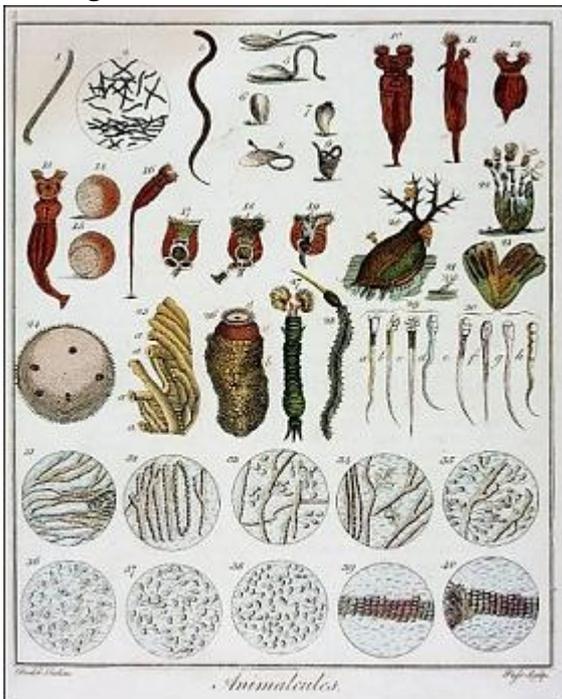
► Diamo ora uno sguardo ad alcune delle prescrizioni igienico-sanitarie contenute nella Bibbia. Quando una persona era guarita dalla lebbra, la Bibbia prescriveva quanto segue: “Questa è la legge relativa al lebbroso per il giorno della sua purificazione. Egli sarà condotto dal sacerdote. Il sacerdote uscirà dall'accampamento e lo esaminerà. Se vedrà che la piaga della lebbra è guarita nel lebbroso, [...] colui che deve essere purificato si laverà le vesti, si raderà completamente i peli, si laverà nell'acqua e sarà puro. Dopo potrà entrare nell'accampamento, ma resterà sette giorni fuori della sua tenda. Il settimo giorno si raderà completamente i peli, il capo, la barba, le ciglia: si raderà insomma tutti i peli, si laverà le vesti e si laverà il corpo nell'acqua, e sarà puro” (Levitico 14:2-3, 8-9). Queste sono misure utilizzate ancora oggi dalla scienza medica. La Bibbia prescriveva ciò migliaia di anni prima che la scienza medica cominciasse a fare la stessa cosa. La Bibbia era, quanto a misure igienico-sanitarie, 3400 anni avanti rispetto alla scienza medica.

Mosè, l'autore del Levitico, aveva forse ricavato quelle prescrizioni dalla scienza medica degli Egizi? Assolutamente no. Gli Egizi, a quei tempi, usavano lo sterco come sostanza curativa!¹⁸

La scienza umana non seppe nulla di batteri fino alla loro scoperta da parte di Antoni Van Leeuwenhoek (1632-1723), scienziato autodidatta olandese, inventore del microscopio ottico.¹⁹ (Fig. 12)

Circa 3100 anni prima di Leeuwenhoek, Dio aveva dettato a Mosè le prescrizioni igienico-sanitarie per le malattie contagiose.

Fig. 12 - Microrganismi osservati da Antoni van Leeuwenhoek (circa 1795).



¹⁶ L. Sterpellone, *Medici illustrissimi... le incredibili avventure della medicina*, op.cit., pp. 80, 82.

¹⁷ Cfr. Levitico 11, 12, 13, 14, 15, 17:10-16; 22:4-9; Numeri 5:1-4; 12:9-15; Deuteronomio 14:1-21; 21:22-23; 23:9-14.

¹⁸ Papyrus Ebers, citato da S. E. Massengill, *A Sketch of Medicine and Pharmacy* (Bristol, Tenn.: S. E. Massengill Co., 1943), pp. 16-17.

¹⁹ Antoni Van Leeuwenhoek, benché privo di un'istruzione scientifica formale, riuscì nel suo tempo libero a costruire da sé lenti in grado di fornire ingrandimenti anche di 300 volte, migliorando di gran lunga le prestazioni dei primi microscopi composti (ossia, dotati di più lenti). Con questi strumenti riuscì a osservare i globuli rossi, la loro circolazione nella rete dei capillari sanguigni, i protozoi e i batteri presenti nelle acque stagnanti, gli spermatozoi e il ciclo vitale di alcuni insetti.

► Molte persone hanno sofferto nei tempi antichi e soffrono ancora oggi di gravi sintomi quali: febbre, cefalea, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali, spasmi muscolari. Non molto tempo fa, la scienza medica ha scoperto che questo quadro clinico è causato dall'infestazione di larve di vermi nematodi chiamati *trichinelle* (**Fig. 13**), che si incistano nei muscoli scheletrici dell'ospite e possono restare in tale stato per periodi di tempo anche molto lunghi, fino a trent'anni. Questa malattia è detta *trichinellosi* o *trichinosi*. Le *trichinelle* sono presenti in quasi tutto il mondo e sono parassiti frequenti di ratti, orsi, cani, gatti e maiali. Questi ultimi costituiscono la più frequente fonte di contagio per gli esseri umani. Infatti, gli esseri umani generalmente contraggono la *trichinellosi* alimentandosi con carne di maiale infetto, non cotta a sufficienza. Il metodo migliore per eliminare questo piccolo verme sta nella completa cottura dell'alimento o nel congelamento protratto per oltre 37 giorni a -15 °C. I normali processi di conservazione e affumicazione non sono, invece, sufficienti a escludere la possibilità di contagio.



Fig. 13 - *Trichinella spiralis*

Ben 3500 anni fa, la legge di Mosè proibiva di mangiare la carne di maiale: “Il maiale [...] lo considererete impuro. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro corpi morti; li considererete impuri” (Levitico 11:7-8); “Anche il maiale [...] lo considererete impuro. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro corpi morti” (Deuteronomio 14:8). Finché il popolo d'Israele ubbidì alla legge di Dio, andò esente dalla *trichinosi*.

Da dove aveva tratto Mosè queste conoscenze di parassitologia? Sicuramente non dalla scienza del suo tempo! Le aveva ricevute dal Creatore dell'universo.

Ben 3500 anni fa, la legge di Mosè proibiva di mangiare la carne di maiale: “Il maiale [...] lo considererete impuro. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro corpi morti; li considererete impuri” (Levitico 11:7-8); “Anche il maiale [...] lo considererete impuro. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro corpi morti” (Deuteronomio 14:8). Finché il popolo d'Israele ubbidì alla legge di Dio, andò esente dalla *trichinosi*.

Da dove aveva tratto Mosè queste conoscenze di parassitologia? Sicuramente non dalla scienza del suo tempo! Le aveva ricevute dal Creatore dell'universo.

► Solo in questi ultimi anni, la scienza medica ha scoperto che i grassi animali danneggiano il sistema cardio-circolatorio. Il fatto che la progressiva deposizione di colesterolo e altri lipidi all'interno delle arterie²⁰ ne ostruisce il lume, è una scoperta del tutto recente (**Fig. 14**). Leggiamo che cosa prescriveva la legge di Dio al popolo d'Israele, circa 3500 anni fa: “Questa è una legge perenne per tutte le vostre generazioni. In tutti i luoghi dove abiterete, non mangerete né grasso né sangue” (Levitico 3:17); “Parla ai figli d'Israele, e di' loro: «Non mangerete nessun grasso, né di bue, né di pecora, né di capra. Il grasso di una bestia morta da sé, o il grasso di una bestia sbranata potrà servire per qualsiasi altro uso ma non ne mangerete affatto” (Levitico 7:23-24). Ancora una volta scopriamo che la Bibbia era migliaia di anni avanti rispetto alla scienza umana.

Fig. 14 - L'arteria aorta è stata aperta longitudinalmente per mostrare la superficie endoluminale costellata di lesioni aterosclerotiche.



²⁰ V. immagine al seguente link: http://en.wikipedia.org/wiki/Atherosclerosis#mediaviewer/File:RCA_atherosclerosis.jpg

► Nel libro intitolato *None of these diseases* ('Nessuna di queste malattie'), il Dr. S.I. McMillen scrive: "Un articolo del *Journal of the American Medical Association* del novembre 1946 elencava le ragioni per le quali si riteneva consigliabile la circoncisione dei neonati di sesso maschile. Tre mesi dopo, nello stesso periodico appariva una lettera di un altro specialista, che si dichiarava completamente d'accordo con quanto diceva l'autore dell'articolo sui vantaggi della circoncisione, ma lo criticava per avere omesso di indicare quale fosse il momento più sicuro per praticare l'operazione.²¹ Si tratta di un punto molto importante. Emmett Holt e Rustin McIntosh riferiscono che un neonato è particolarmente suscettibile alle emorragie fra il secondo e il quinto giorno di vita [...]. Le emorragie che si verificano in questo periodo, benché spesso prive di gravi conseguenze, sono a volte abbondanti e possono provocare allora seri danni a organi interni, particolarmente al cervello, e portare alla morte per collasso e dissanguamento»."²²^[23]

Questa tendenza alle emorragie è dovuta al fatto che la vitamina K,²⁴ elemento essenziale per la coagulazione del sangue, è prodotta nell'intestino del neonato in quantità normale entro il quinto-settimo giorno di vita; dunque, il primo giorno utile per praticare la circoncisione senza pericolo è l'ottavo, proprio quello prescritto da Dio ad Abramo: "All'età di otto giorni, ogni maschio sarà circonciso tra di voi" (Genesi 17:12).

Tra i fattori che entrano in gioco nella coagulazione del sangue, vi è la protrombina.²⁵ "Al terzo giorno di vita – osserva McMillen – un neonato dispone solo del 30% della quantità normale di protrombina; pertanto qualsiasi intervento chirurgico compiuto durante questo periodo esporrebbe il neonato al rischio di una grave emorragia." Ma "all'ottavo giorno – prosegue McMillen – la quantità di protrombina si innalza a un livello che è perfino superiore al normale (110%), per poi ridiscendere al 100%. All'ottavo giorno di vita, dunque, un neonato possiede una quantità di protrombina maggiore che in qualunque altro momento della sua vita; si deve pertanto concludere che, in base alle determinazioni di vitamina K e di protrombina, il giorno migliore per eseguire la circoncisione è l'ottavo."²⁶ Non fu Abramo a scegliere questo giorno, ma il Creatore.

Dio comandò ad Abramo la circoncisione della carne, ma prescrisse al popolo d'Israele anche un altro tipo di circoncisione, quella del cuore ("Circoncidete il vostro cuore" Deuteronomio 10:16), la stessa che Egli esige ancora oggi da ogni credente: "Giudeo infatti non è colui che è tale all'esterno; e la circoncisione non è quella

²¹ Martin C. Rosenthal, *Journal of the American Medical Association* (February 1947), p. 436. [NdA]

²² L. Emmett Holt, Jr., and Rustin McIntosh, *Holt Pediatrics*, twelfth edition (New York, Appleton-Century-Crofts, Inc., 1953), pp. 125-126. [NdA]

²³ S.I. McMillen, *None of these diseases*, Fleming H. Revell Company, Westwood, New Jersey, © 1963; *Nessuna malattia*, Edizioni Centro Biblico, 80026 Casoria (Na), 3^a Edizione, Dicembre 1992, pp. 30-31.

²⁴ La vitamina K è coinvolta con il processo di coagulazione del sangue. Essa risulta fondamentale per la sintesi della protrombina, che avviene a livello del fegato; questa molecola, a sua volta, converte il fibrinogeno in fibrina e permette la formazione del coagulo. Alcuni fattori della coagulazione si attivano soltanto in presenza della vitamina K, e per questo motivo sono detti K-dipendenti: appartengono a questa categoria il fattore IX, o antiemofilico B; il fattore VII, o proconvertina; e il fattore X. La vitamina K deve essere assunta dall'organismo umano attraverso l'alimentazione: ne sono particolarmente ricchi gli spinaci, i broccoli, gli asparagi e la lattuga; i semi di soia, il fegato di manzo e il tuorlo d'uovo. Una importante fonte di questa vitamina è anche, per l'uomo, la flora batterica che si trova nell'intestino tenue.

²⁵ *Protrombina*, forma inattiva dell'enzima proteolitico trombina, secreta nel sangue dal fegato. Per azione della tromboplastina e in presenza di ioni calcio, la protrombina si trasforma in trombina, componente indispensabile per la coagulazione del sangue; la trombina è infatti responsabile della conversione proteolitica del fibrinogeno in fibrina, la proteina principale del coagulo.

²⁶ S.I. McMillen, *Nessuna malattia*, op. cit., pp. 32-33.

esterna, nella carne; ma giudeo è colui che lo è interiormente; e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; di un tale giudeo la lode proviene non dagli uomini, ma da Dio” (Romani 2:28-29); “in Lui [in Cristo] siete anche stati circoncisi di una circoncisione non fatta da mano d’uomo, ma della circoncisione di Cristo, che consiste nello spogliamento del corpo della carne” (Colossesi 2:11).

► Circa 3500 anni fa, la legge di Dio prescriveva lo smaltimento dei liquami, misura igienica acquisita solo in tempi recenti dalle moderne società umane: “Avrai pure un luogo fuori dell’accampamento e là fuori andrai per i tuoi bisogni; fra i tuoi utensili avrai una pala, con la quale, quando vorrai andare fuori per i tuoi bisogni, scaverai la terra e coprirai i tuoi escrementi.” (Deuteronomio 23:12-13)

► Nel XIX secolo, la scienza umana scoprì che i germi sono causa di malattie. La batteriologia è una scienza piuttosto giovane. Con la scoperta della diffusibilità delle malattie infettive, fu adottata una misura di controllo chiamata ‘quarantena’, ossia un periodo di isolamento (in origine di quaranta giorni) di persone o animali sospettati di portare i germi di malattie contagiose.

La Bibbia prescrisse la quarantena circa 3400 anni prima della scienza medica (*cfr.* Levitico 13:26, 31; Numeri 12:14-15; 2Cronache 26:21).

Dio raccomandò al popolo d’Israele la scrupolosa osservanza delle Sue prescrizioni igienico-sanitarie: “State in guardia contro il flagello della lebbra, per osservare diligentemente e fare tutto quello che i sacerdoti levitici vi insegneranno; avrete cura di fare come io ho ordinato loro” (Deuteronomio 24:8).

Mosè ricevette le prescrizioni igienico-sanitarie per il popolo d’Israele da una fonte infinitamente più alta dell’uomo, da uno Scienziato la cui sapienza è infinitamente superiore a quella di tutti gli scienziati del mondo messi insieme. La Bibbia chiama questo Scienziato: DIO. Egli conosce la scienza, perché ha creato la scienza, ha creato il corpo umano, ha creato tutte le cose visibili e invisibili.

► Molte altre verità scientifiche sono state rivelate nella Bibbia, molti secoli prima che l’uomo le scoprisse. Ad esempio:

☐ LE CORRENTI OCEANICHE (Salmo 8:8; Isaia 43:16)

☐ IL CICLO DELL’ACQUA (Giobbe 36:27; Amos 9:6)

☐ LE CORRENTI AEREE (Ecclesiaste 1:6)

☐ LA FISSIONE ATOMICA (2Petros 3:10)

☐ I DINOSAURI (Giobbe 40, 41; Isaia 27:1; Salmo 74:14; Salmo 104:26)

☐ LA PRIMA LEGGE DELLA TERMODINAMICA: il ‘riposo’ di Dio, dopo che ebbe completato la Creazione di tutte le cose (Genesi 2:1-3), unitamente al fatto che Dio regge e mantiene in essere la Sua creazione da quel momento in poi (Nehemia 9:6), costituiscono il fondamento del principio universale noto come *prima legge della termodinamica* o *principio di conservazione della massa-energia*; nella Bibbia si trovano numerose altre allusioni a questa legge (*cfr.* Colossesi 1:16-17; Ebrei 1:2-3; 2Petros 3:5-7; Salmo 148:5-6; Isaia 40:26; Ecclesiaste 1:9-10; 3:14-15; ecc.)

☐ LA SECONDA LEGGE DELLA TERMODINAMICA, secondo cui l’universo procede in direzione di un continuo aumento dell’entropia totale; ciò è spiegato dalla Bibbia in

molteplici passi (cfr. Salmo 102:25-27; Isaia 51:6; 1Petros 1:24-25; Ebrei 12:27; Romani 8:20-22; 2Corinzi 4:16; Apocalisse 21:4; 22:3; ecc.)

■ IL PIANETA TERRA, al cui interno si trova un'enorme sfera di fuoco rivestita da una crosta di materiale solido (Giobbe 28:5).²⁷

QUANDO LA STORIA FINISCE COME UN BRUTTO SOGNO – Il Dr. Robert Jastrow (1925-2008), fisico e astronomo statunitense, fondatore e direttore del celebre Goddard Institute for Space Studies della NASA, è considerato il migliore scrittore scientifico ed è lo scienziato più citato al mondo. Nel libro intitolato *Until The Sun Dies* (edizione 1984), Jastrow dichiara di essere un agnostico²⁸ e un evoluzionista. Alle pagine 69-76 del citato libro, Jastrow espone il suo pensiero su come tutto si sia evoluto, ma poi ammette che non esiste alcuna prova concreta per convalidare questa teoria. Egli afferma che credere nell'evoluzione è un atto di fede, e che la prova scientifica che essa sia realmente avvenuta, manca. Molti colleghi del Dr. Jastrow dovrebbero riflettere su queste affermazioni e farle proprie, anziché spacciare l'evoluzione per 'scienza'!

Quelle che seguono sono due dichiarazioni in cui Jastrow lascia trapelare tutti i suoi dubbi di scienziato evoluzionista.

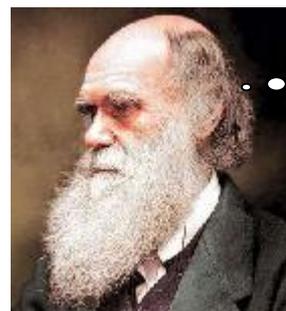
- “C'è, comunque, una persistente inquietudine nella mia mente, che riguarda l'interrogativo se abbiamo scoperto il vero significato di tutto ciò. Se fai un passo indietro e osservi il tutto, ti senti spinto a domandare: «Qual è lo scopo di tutto ciò?» Lo straordinario fenomeno della vita e dell'intelligenza, che si schiude da quegli inizi, è un quadro in continuo progresso che si muove, punto dopo punto, verso l'alto e, se volete, in avanti, e allora ti domandi se ciò realmente non presupponga l'esistenza di una entità che sorveglia la situazione e se ne prende cura.”²⁹
- “Per lo scienziato, che è vissuto con la sua fede nel potere della ragione, la storia finisce come un brutto sogno. Egli ha scalato le montagne dell'ignoranza; sta quasi per conquistare la vetta più alta. Mentre si trascina sopra l'ultima roccia, viene salutato da un gruppo di teologi, che sono seduti là da secoli.”³⁰



UNA STRANA CREATURA CHE COMPLICA LA TEORIA DELL'EVOLUZIONE!



CUCÙ!



???

²⁷ La terra è costituita da una serie di strati concentrici, di cui il più esterno è l'atmosfera, spessa circa 1100 km. Segue l'idrosfera, comprendente l'insieme delle acque che ricoprono circa il 70% della superficie terrestre; la litosfera, ossia lo strato delle piattaforme continentali e dei fondali oceanici, spesso circa 100 km; il mantello (2900 km), in cui la materia si trova allo stato fluido; e infine il nucleo (3500 km), al cui interno la temperatura raggiunge i 6650 °C, diviso in esterno e interno e contenente gli elementi più pesanti del pianeta.

²⁸ *Agnosticismo*, atteggiamento filosofico secondo cui l'esistenza di Dio non può essere oggetto di conoscenza. Il termine, derivato dal greco *agnōstos* ('ignoto') e coniato nel XIX secolo dal biologo britannico Thomas Henry Huxley, indica una posizione che si differenzia tanto dal teismo (che afferma l'esistenza di Dio) quanto dall'ateismo (che la nega). In sostanza, l'agnostico afferma di non sapere la risposta, oppure afferma che non è umanamente conoscibile una risposta e che, per questo, non può esprimersi in modo certo sul problema esposto.

²⁹ Robert Jastrow, *A Conversation with Dr. Robert Jastrow*, George C. Marshall Institute.

³⁰ *Ibidem*.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)